



Am Gruneberg a Pössneck: la Siedlung modello di Heinrich Tessenow (1921-1922)

Karl Kiem, Ann-Christin Stolz

Heinrich Tessenow aveva studiato a fondo la teoria della costruzione delle Siedlungen, e dal 1909 aveva partecipato alla progettazione e realizzazione della famosa città-giardino di Hellerau. In quel progetto dovette attenersi in larga misura al preesistente piano regolatore di Richard Riemerschmid, oltre che a determinate indicazioni di programma. Più avanti (1928), nel complesso residenziale Fischtalgrund a Berlino Zehlendorf, ebbe a disposizione solo una striscia curva, lunga e stretta – tra il Fischtalpark e la strada di accesso già esistente al complesso Onkel Toms Hütte –, che per di più, in vista della presentazione all'esposizione *Bauen und Wohnen*, dovette dividere con altri quindici architetti¹. Altri insediamenti residenziali, come Finkenheerd a Beeskow, Am Gries e Neustädter-/Saalbahnstrasse a Pössneck, erano di nulla o scarsa importanza urbanistica. Molti altri progetti, alcuni dei quali di ampio respiro, non andarono oltre la fase dello studio urbanistico² a causa del *destino avverso*³, rappresentato dalle difficili condizioni economiche degli anni Venti e del periodo successivo.

In un solo progetto le idee di Heinrich Tessenow sulla costruzione di Siedlungen sono state realizzate in maniera esemplare. Si tratta del complesso Am Gruneberg di Pössneck, in Turingia: formato da ventiquattro unità abitative, è piuttosto piccolo e non ha edifici pubblici, ma è basato su di un progetto organico di strade e case.

Il complesso sorse su commissione della Gemeinnützige Baugenossenschaft m.b.H. Pössneck, una cooperativa edilizia di pubblica utilità. L'incarico fu assegnato a Tessenow tramite Friedrich Arter, presidente della cooperativa e sindaco di Pössneck, il quale si era già rivolto a lui per progettare un insediamento residenziale sul modello della città-giardino quando era secondo borgomastro di Hohensalza (oggi Inowrocław), negli anni di poco precedenti la Prima guerra mondiale⁴. Durante i suoi soggiorni a Pössneck, Tessenow era ospite gradito della famiglia Arter, aderente alla cultura della *Lebensreform* di inizio secolo e di orientamento politico liberalsocialista⁵. Figlio di un imprenditore edile e lau-

reato in giurisprudenza, Friedrich Arter doveva avere una certa competenza in materia di costruzioni; tuttavia, non vi sono indicazioni di una sua influenza diretta sulle scelte progettuali di Tessenow.

L'incarico è legato alle conseguenze della Prima guerra mondiale in Germania. In generale, il governo incoraggiava la costruzione di insediamenti residenziali sia per ovviare alla grave crisi abitativa che si era determinata con il massiccio arrivo nel Reich dei cittadini dei territori ceduti, sia per dare un alloggio ai reduci del conflitto⁶. Visto l'alto tasso di disoccupazione, questi insediamenti dovevano offrire anche la possibilità di una parziale autosufficienza alimentare con la coltivazione di frutta e verdura e l'allevamento di piccoli animali⁷.

Inoltre, sempre a causa della grave disoccupazione e per la carenza di energia primaria nel settore edilizio, le case dovevano essere costruite con materiali sostitutivi, prodotti magari con gran dispendio di tempo ma risparmiando energia⁸. Nel caso in questione si trattava della pietra arenaria calcarea depositata in lastre nella zona, da impiegare nella costruzione dei muri esterni, e dell'argilla, anch'essa estratta in zona, per il rivestimento dei muri a graticcio e per la costruzione dei divisori interni⁹. In linea generale, tanto la cosiddetta forma *semirurale* dell'insediamento quanto l'impiego dei materiali alternativi rispondevano – oltre che alle difficoltà economiche – al pessimismo culturale e urbano dell'epoca, ma anche a quello di Heinrich Tessenow come individuo¹⁰. L'architetto tedesco si vedeva, infatti, inserito in una continuità storica, visto che *da millenni le città piccole e di gran-*

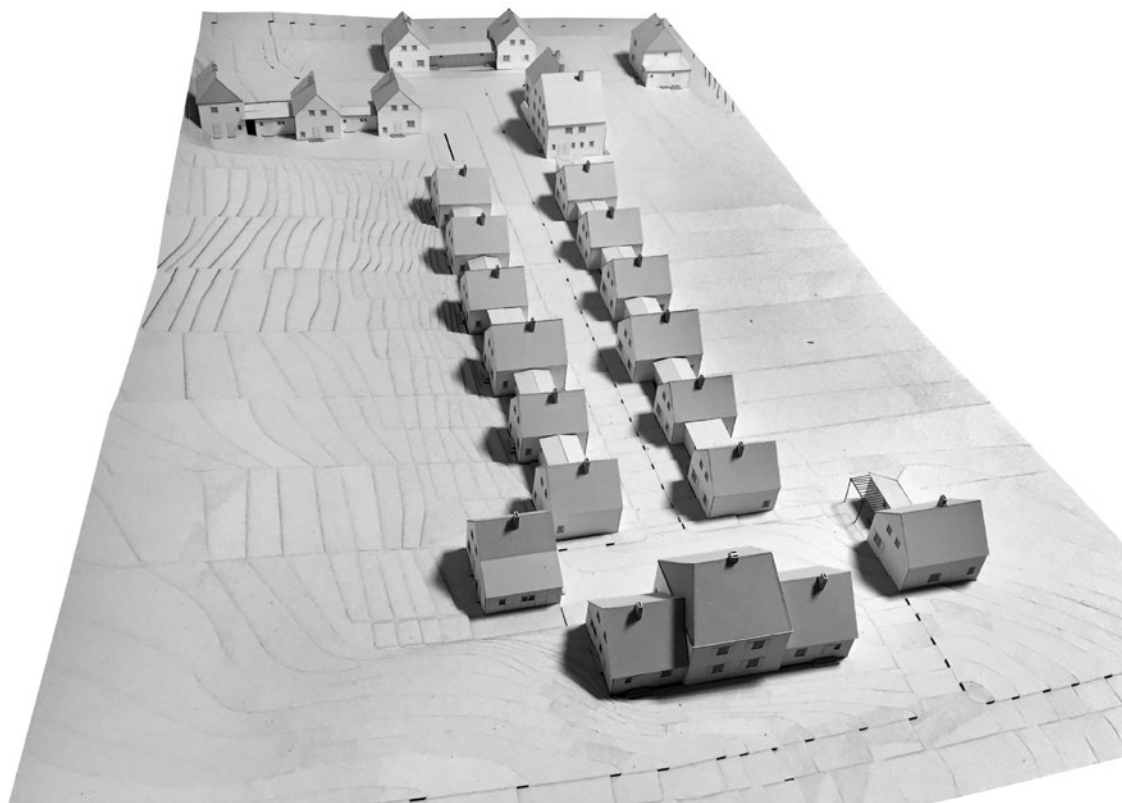
*dezza media ci dimostrano come una combinazione diretta e felice di agricoltura e vita urbana sia assolutamente possibile*¹¹.

Il progetto di Heinrich Tessenow per il complesso residenziale Am Gruneberg di Pössneck fu presentato verso la fine di agosto del 1920. Dopo l'approvazione, a ottobre furono avviati i lavori di estrazione e preparazione dei materiali; seguirono gli scavi e, nella primavera del 1921, la costruzione delle strade e delle case. Il cantiere venne chiuso nel marzo dell'anno successivo¹².

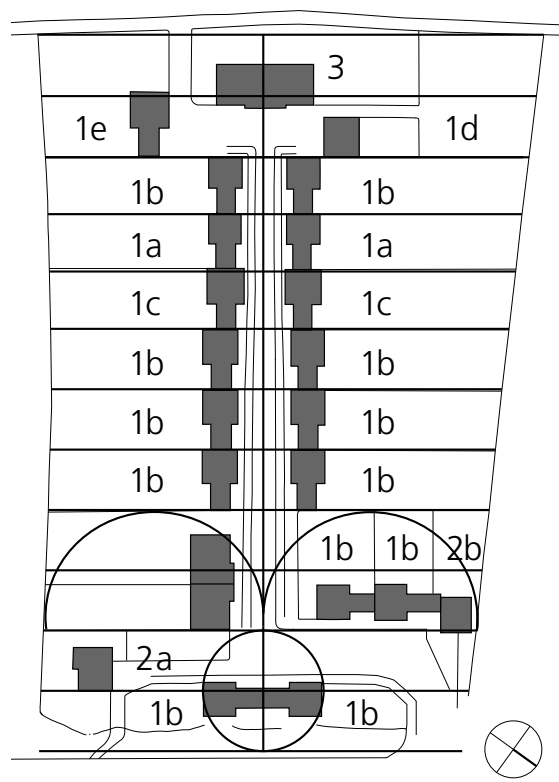
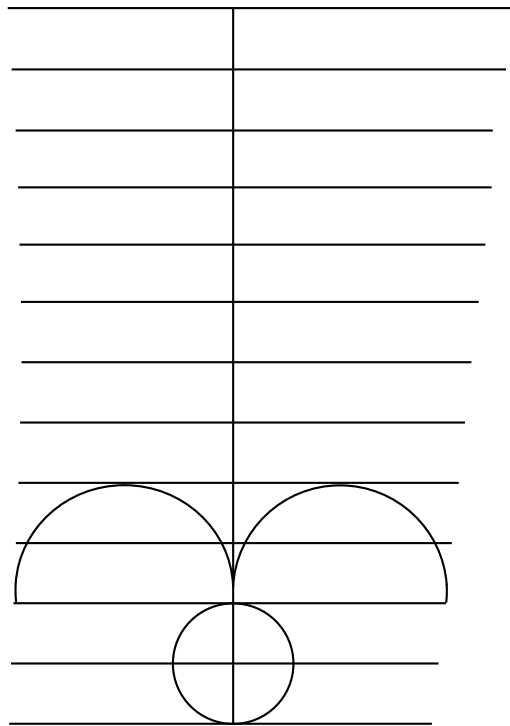
L'area su cui sorge il complesso si trova a nord-ovest di Pössneck, all'epoca leggermente al di fuori della cittadina. Si estende in direzione sud-ovest/nord-est per una larghezza media di circa 100 metri e una profondità di 162 metri; a sud-ovest è delimitata da una strada sterrata e a nord-est da una grande arteria, la Orlamünder Strasse. Il terreno ha una pendenza irregolare, con linee altimetriche ondulate che lo attraversano diagonalmente. Il dislivello tra la suddetta arteria e la strada sterrata lungo l'asse mediano è di circa 12 m. Di questi, circa 3 m in basso spettano a una scarpata, che però è ampiamente compensata dalla pendenza dell'arteria verso nord-ovest. Era naturale far passare da lì la strada per il terreno fabbricabile.

Dalla ricostruzione del progetto di sviluppo urbano di Heinrich Tessenow si ricava una prima suddivisione regolare dei lotti, dodici strisce di uguale larghezza che attraversano l'area. In alto e in basso, due di queste strisce sono unite tra loro per formare un asse trasversale. Essendo state adottate tipologie abitative di diversa grandezza, in alcuni casi questa prima suddivisio-

**SIEDLUNG
MODELLO
PÖSSNECK**



Nella pagina precedente: vista della Hauptgasse, anni Venti.
A destra: modello del 2019.



Ricostruzione del disegno urbano.

ne è stata leggermente modificata. Inoltre, i due assi trasversali sono stati collegati tra loro da un asse viario perpendicolare, che parte in basso al centro della larghezza dell'area fabbricabile. La figura urbana che ne deriva è una sorta di H molto sviluppata in larghezza o, volendo, una doppia T.

Tessenow compilò un catalogo di diverse tipologie di case adatte alla pendenza del terreno¹³. Il tipo più utilizzato ha una pianta leggermente sviluppata in lunghezz-

za ed è perpendicolare alla strada, verso cui è orientato il timpano (1 nella planimetria)¹⁴. Il tetto ha pendenza di 45 gradi e poggia su un muro laterale. A uno dei lati lunghi si affianca una rimessa trasversale a un piano, lunga 6,22 m e larga 4,24 m, che unisce le singole case a formare una catena. La rimessa ha il tetto a due spioventi con pendenza molto bassa, coperto di cartone catramato; parte dal soffitto del piano terreno della casa situata più in alto e arriva sotto la grondaia di quella situata più in basso, compensando così il dislivello del terreno.

La tipologia più utilizzata è di dimensioni medie; insieme, casa e rimessa hanno una lunghezza di 13,52 m (1b), misura che corrisponde alla divisione in 12 parti dei 162 m di profondità del terreno. Di questa lunghezza, 7,30 m spettano alla casa e 6,22 alla rimessa. La casa ha una profondità di 7,92 m e la rimessa adiacente di 4,24 m, in modo tale che la prima sporge in avanti e l'altra è arretrata. Dietro la casa, in genere il lotto si estende in profondità per circa 35 m e più; ogni unità abitativa dispone così di uno spazio aperto di almeno 470 mq.

La casa del tipo descritto ha una stanza che affaccia sulla strada e una cucina-tinello verso il cortile. L'accesso dalla strada è situato lateralmente e passa per la rimessa, che fa come da vestibolo antistante la casa e conduce sia alla stanza sia alla parte posteriore, al lavatoio e, attraverso quest'ultimo, alla cucina-tinello e al giardino. La scala, con due rampe e pianerottolo angolare, è situata nell'angolo in fondo, verso la rimessa; ha un'inclinazione tale da dare allo sbocco nel sottotetto un'altezza sufficiente. La scala collega la cantina, che ha una superficie pari a quella della cucina-tinello, e il sottotetto con le due camere. Quest'ultimo ha sul lato di gronda muri a graticcio spessi appena 12 cm tamponati con mattoni di argilla. Sempre sul lato di gronda, le pareti delle camere sono spostate verso l'interno fino al punto in cui l'altezza è di 1,85 m, creando un cuscinetto climatico dalla parte del muro di imposta¹⁵.

Del tipo di casa a un piano, oltre alla forma appena descritta (1b) vi sono due varianti, una più grande (1c) e una più piccola (1a). Quest'ultima ha una larghezza di 6,80 m, quindi 50 cm in meno. La variante più grande, con 7,92 m, ha 62 cm di larghezza in più; anche la profondità, di 9,02 m, è maggiore, per l'esattezza di 1,10 m. La scala e la rimessa sono uguali in tutte le varianti. Le differenze riguardano soprattutto la stanza al piano terreno, che nelle due varianti più piccole è arredata con due letti, può essere divisa per mezzo di una tenda e prende luce dalla finestra più piccola. La variante più grande ha sul davanti due stanze singole, che presentano due grandi finestre. La superficie abitabile delle tre varianti descritte va dai 71,13 mq del tipo più piccolo (1a) ai 73,63 mq di quello medio (1b) e ai 95,31 mq del più grande (1c)¹⁶.

La tipologia di piccole dimensioni (1a) ha anche una variante isolata, con la rimessa addossata alla casa nel

senso della profondità (1d). Questa variante presenta la particolarità del timpano tutto in muratura fino al vertice, cioè senza rivestimento di tavole di legno nella parte terminale, e finestre più grandi al piano superiore. Della variante grande (1c) vi è una forma ulteriore, nella quale la finestra della seconda stanza è situata dietro l'angolo, dove, nel tipo normale, è addossata la rimessa della casa accanto (1e). Entrambe queste forme speciali compaiono una sola volta.

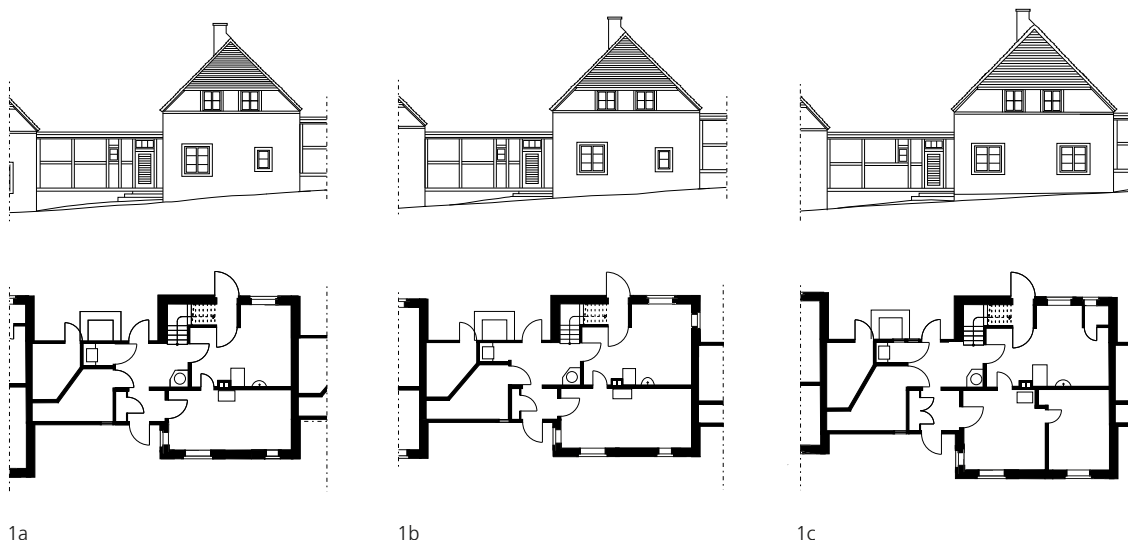
Oltre alla tipologia a un piano con le varianti che abbiamo descritto, nel complesso Am Gruneberg ve ne sono due a due piani. Di queste, per superficie abitabile e distribuzione degli spazi una corrisponde pressappoco alla tipologia a un piano descritta, cioè ha una cucina-tinello e una stanza al piano terreno e due stanze al piano di sopra (2a). Poiché il piano superiore non presenta divisioni, la scala può avere una sola rampa, non essendo la posizione dello sbocco condizionata dall'inclinazione del tetto o dall'altezza. Questa tipologia a due piani ha una variante, modulata sul lotto con dislivello particolarmente accentuato nell'angolo a nordovest del complesso, nella quale alcuni dei vani accessori per l'autosufficienza, altrimenti collocati nell'annesso, si trovano al piano terreno del corpo principale (2b)¹⁷. Queste due versioni hanno il tetto a padiglione, e anch'esse compaiono una sola volta¹⁸. Il tipo a due piani normale (2a) ha una superficie abitabile di 82,21 mq.

La terza tipologia abitativa del complesso residenziale Am Gruneberg è sempre raddoppiata in maniera speculare (3). Si compone di una porzione incassata lateralmente, a un piano e con tetto a spioventi, e di una porzione centrale a due piani, sporgente e con tetto a padiglione¹⁹. Nella parte a un piano si trovano da un lato la stalla e il lavatoio, e, verso la porzione a due piani, sul davanti l'ingresso con la scala e, dietro, la cucina-tinello. Il soggiorno e la camera da letto si trovano nella porzione a due piani. La scala è angolare e disposta in modo tale che il passaggio dalla porzione a un piano a quella a due piani si trovi al centro del tetto, dunque abbia un'altezza sufficiente. Con una superficie abitabile di 149,60 mq, questa tipologia è di gran lunga la più grande del complesso. A parte le differenze di grandezza degli alloggi, le tipologie a due piani servono a far risaltare situazioni urbane particolari.

Considerando le proporzioni perfette, si può ipotizzare che lo sviluppo delle diverse tipologie sia partito dalla versione più grande della forma a un piano (1c). Qui la facciata verso strada, dal bordo superiore della base al bordo inferiore della gronda, si compone di due quadrati. Hanno forma quadrata anche le finestre, che presentano due ante e tre riquadri; la loro posizione nel rispettivo quadrato della facciata è diversa: una volta in modo che due angoli della finestra si trovino su una diagonale, un'altra volta in modo che il centro della finestra risulti spostato verso il centro del quadrato della facciata. Di conseguenza, le fi-

nestre del piano superiore si trovano in posizione leggermente asimmetrica.

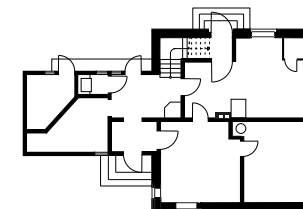
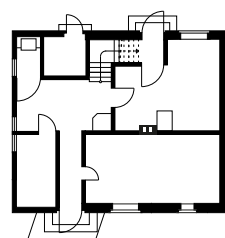
Le proporzioni descritte sono applicate in parte anche alle due tipologie più strette (1a, 1b), nelle quali la seconda finestra del piano terreno ha una sola anta ed è ridotta in altezza a due riquadri. Nelle facciate di queste due varianti la finestra grande è disposta, come del resto nella variante più grande, in modo da avere due angoli sulla diagonale di un quadrato; rispetto alla diagonale di un quadrato, la posizione della finestra più piccola è simile. Quanto più piccole si fanno le case, tanto più i quadrati immaginari descritti si avvicinano tra loro. In ogni caso, osservando la distanza tra le finestre, la differenza in larghezza tra le due varianti più piccole si nota appena.



Anche nelle case a due piani le proporzioni delle facciate sono definite con l'angolo di 45 gradi, o con il quadrato come modulo, la cui grandezza è determinata dalle finestre. Così, nella tipologia isolata con tetto a padiglione (2) la facciata è larga sei moduli e alta quattro moduli e mezzo; le finestre si trovano alla distanza di un modulo in altezza e due in larghezza, e ciò comporta che gli angoli delle finestre dei due piani si trovino a 45 gradi tra loro.



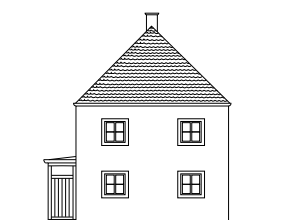
Nella tipologia a uno e due piani affrontata specularmente (3), la facciata ha un totale di otto moduli quadrati in larghezza. Questi sono dati dalle due finestre, nonché da due volte due moduli verso l'angolo della casa e dalla distanza tra le finestre. In entrambi i piani gli angoli delle finestre sono collegati tra loro da diagonali inclinate di 45 gradi. Nell'annesso laterale a un piano la ripartizione modulare del corpo di fabbrica principale prosegue fino all'ingresso. Nella porzione della rimessa, la finestra ha un'anta e due riquadri e si trova al centro.



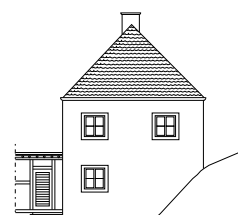
1d

1e

Questa tipologia è l'unica in cui si possa riscontrare una proporzionalità anche in pianta – anche in questo caso, con l'angolo di 45 gradi o con il quadrato come modulo. Così, la pianta del nucleo centrale a due piani contiene un quadrato; coerentemente, anche la porzione laterale arretrata con la cucina-tinello presenta una suddivisione quadrata. Soltanto la porzione esterna ad uso agricolo non segue questo rapporto, che evidentemente è stato calcolato sulla base di considerazioni pratiche con dimensioni dai numeri il più possibile interi. Un procedimento simile si applica anche alle rimanenti planimetrie del complesso (tipologie 1, 2), comprese le rimesse.



2a

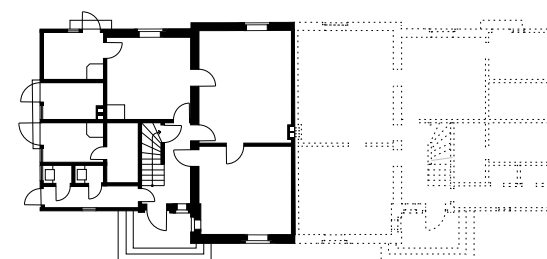
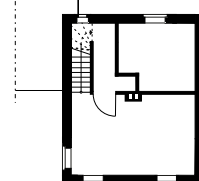
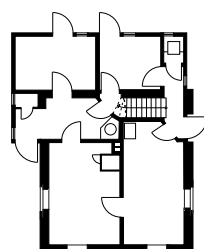


2b



3

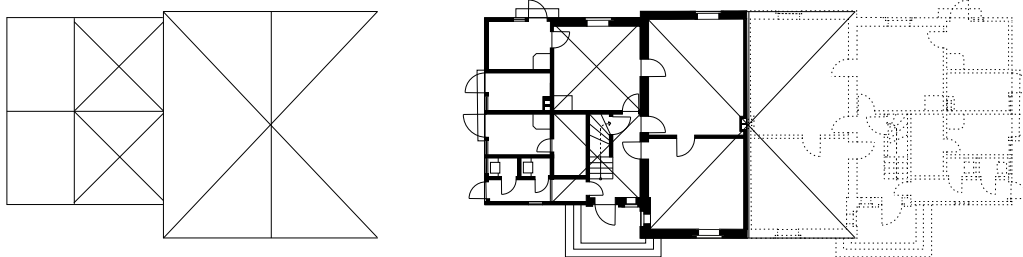
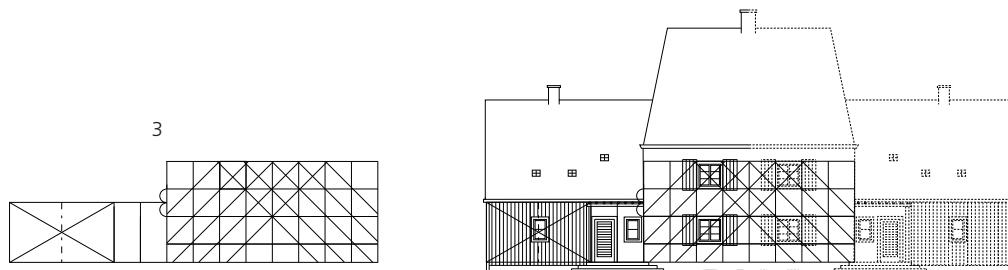
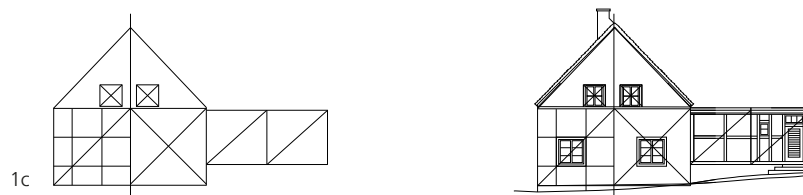
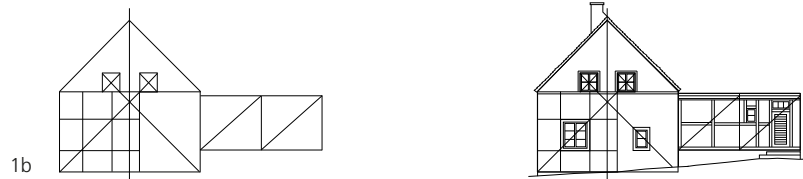
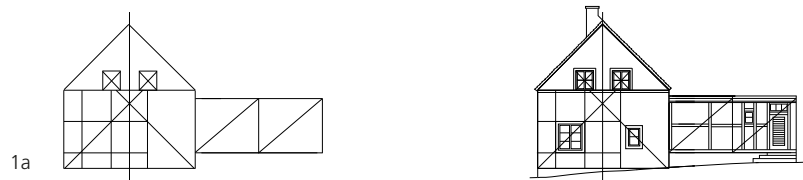
Si nota come la differente coerenza nelle proporzioni che abbiamo descritto conferisce alle case una differenza di carattere. Così le case del tipo piccolo a un piano, in cui la ripartizione della facciata è meno ri-



Tipologie di abitazioni sviluppate da Heinrich Tessenow per la Siedlung Am Gruneberg a Pössneck. Disegni di Ann-Christin Scholz.

**SIEDLUNG
MODELLO
PÖSSNECK**

**SIEDLUNG
MODELLO
PÖSSNECK**



gorosa, hanno un aspetto piuttosto contadino e proletario, mentre quelle più grandi a due piani e con proporzionalità coerente hanno un'aria più borghese²⁰. Con tutte le differenze, il mezzo unificante della proporzionalità con l'angolo di 45 gradi o con il modulo quadrato – accompagnato dal linguaggio formale coerente e dalla pendenza dei tetti, anch'essa di 45 gradi – contribuisce a creare un insieme omogeneo, armonioso ma molto vario. Al principio del Novecento l'accostamento di case di grandezze diverse, finalizzato alla mescolanza sociale, era una delle caratteristiche di un insediamento residenziale progressista²¹.

Anche l'organizzazione degli esterni segue una tipizzazione. Ad esempio, ogni casa a un piano del tipo (1) ha un albero da frutto sul fronte verso strada, davanti alla rimessa tra i gradini d'ingresso e la casa adiacente. Non vi sono giardini davanti alle case. Sul retro, l'ampia estensione dei lotti consente la sistemazione parallela di una zona per sedersi dietro la casa e di un cortile per le galline dietro la rimessa, oltre che di un albero da frutto a ognuna delle estremità del lotto e uno in mezzo, più un altro alla estremità del cortile per le galline.

All'interno della tipologia descritta, la caratteristica principale delle case a un piano è costituita dall'ingresso laterale. La conseguenza è che queste case possono essere o isolate, o una volta speculari²², oppure collocate all'estremità di una fila del tipo a schiera con ingresso frontale, come la mezza casa²³. Il collegamento delle case con elementi a forma di capanno o rimessa, come a Pössneck, costituisce una ulteriore possibilità di sistemazione urbana, che dal punto di vista tipologico corrisponde alla posizione isolata. I precedenti di questa tipologia si trovano nell'urbanistica di epoca barocca²⁴ e della prima metà dell'Ottocento, fino alle case a graticcio della zona industriale di Siegen di fine Ottocento²⁵. La ripresa di questo tipo costruttivo si osserva già all'inizio del Novecento, ad esempio nella città-giardino di Hellerau²⁶. Allo stato attuale degli studi, quello di Pössneck è il primo esempio di Siedlung con il tipo di casa con ingresso laterale costruito organicamente nell'ambito del Modernismo moderato o della Reformarchitektur (architettura della riforma)²⁷.

La struttura costruttiva delle case del complesso Am Gruneberg di Pössneck è condizionata dai materiali impiegati. Così l'irregolarità della pietra calcarea a spacco ha determinato la formazione di intradossi regolari per l'installazione di piccole centine di legno durante la costruzione della struttura portante. Nel tipo a un piano questo vale anche per le finestre del sottotetto, dove la sezione trasversale della centina è più grande, la sua parte inferiore accentua come una cornice il timpano e la struttura in legno forma una sorta di lavorazione a graticcio. I muri costruiti con le lastre di pietra calcarea sono ricoperti esternamente con uno strato sottile di intonaco spazzolato, che lascia trasparire la

Analisi delle proporzioni delle tipologie di abitazioni.
Disegno di Ann-Christin Stolz.

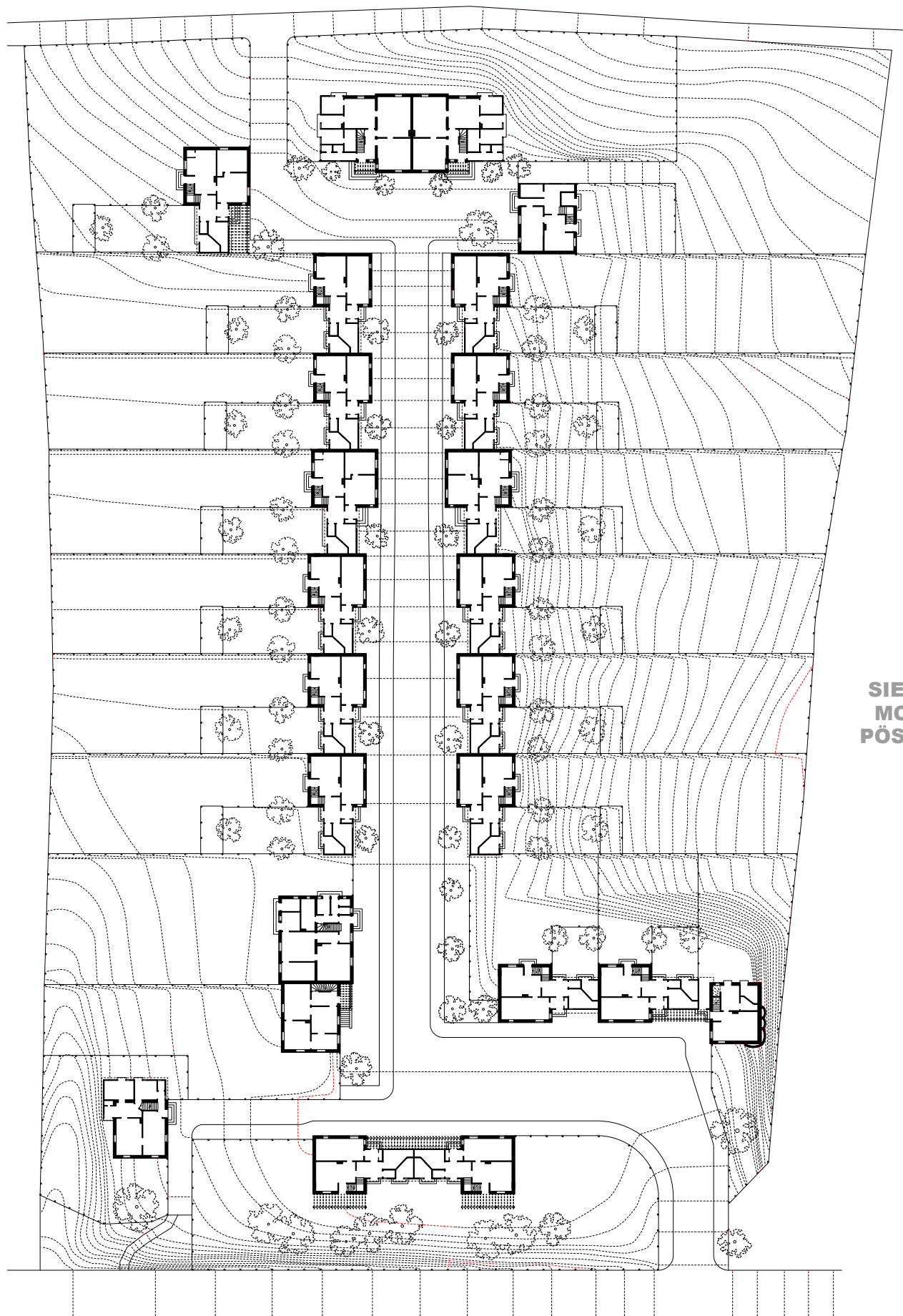
struttura grezza sottostante. Infine, le case sono state dipinte a calce alternativamente nei colori bianco, verde, grigio-verde e grigio, mentre sul legno delle finestre è stata stesa una mano di pittura a olio bianca²⁸. Nelle rimesse, i mattoni di argilla del tamponamento a graticcio sono protetti con un aggetto del tetto di 50 cm²⁹.

Com'è caratteristico dell'opera di Heinrich Tessenow, le finiture sono realizzate con forme di sobrietà artigianale. Secondo l'uso rurale dell'epoca, le finestre avevano un semplice vetro. Le persiane sono una semplice struttura di tavole piallate, con listelli trasversali e traverse fissate con un incastro a coda di rondine³⁰. Queste, in genere, si trovano al pianoterreno; soltanto il tipo di casa speculare (3) aveva persiane anche al piano superiore, mentre il tipo isolato a due piani ne era probabilmente privo.

Le tipologie abitative descritte definiscono lo spazio pubblico del complesso. Così, lo spazio stradale dell'asse longitudinale è formato principalmente da sei case a un piano unite tra loro dal corpo della rimessa (1); i due lati della strada sono simmetrici. Se definiamo il tipo base come variante *b*, la forma più larga come variante *c* e quella più stretta come variante *a*, si ottiene, dal basso verso l'alto, il ritmo *b, b, b, c, a, b*. In questa sequenza la variante grande (*c*) risulta avanzata nello spazio della strada di 1,40 m rispetto alle tre case allineate (*b*) in basso, mentre le due adiacenti (*a, b*) in alto arretrano nuovamente di 60 cm. In tal modo viene rafforzata la prospettiva naturale, diversificando al tempo stesso in maniera sublime il muro sulla strada e lo spazio della strada.

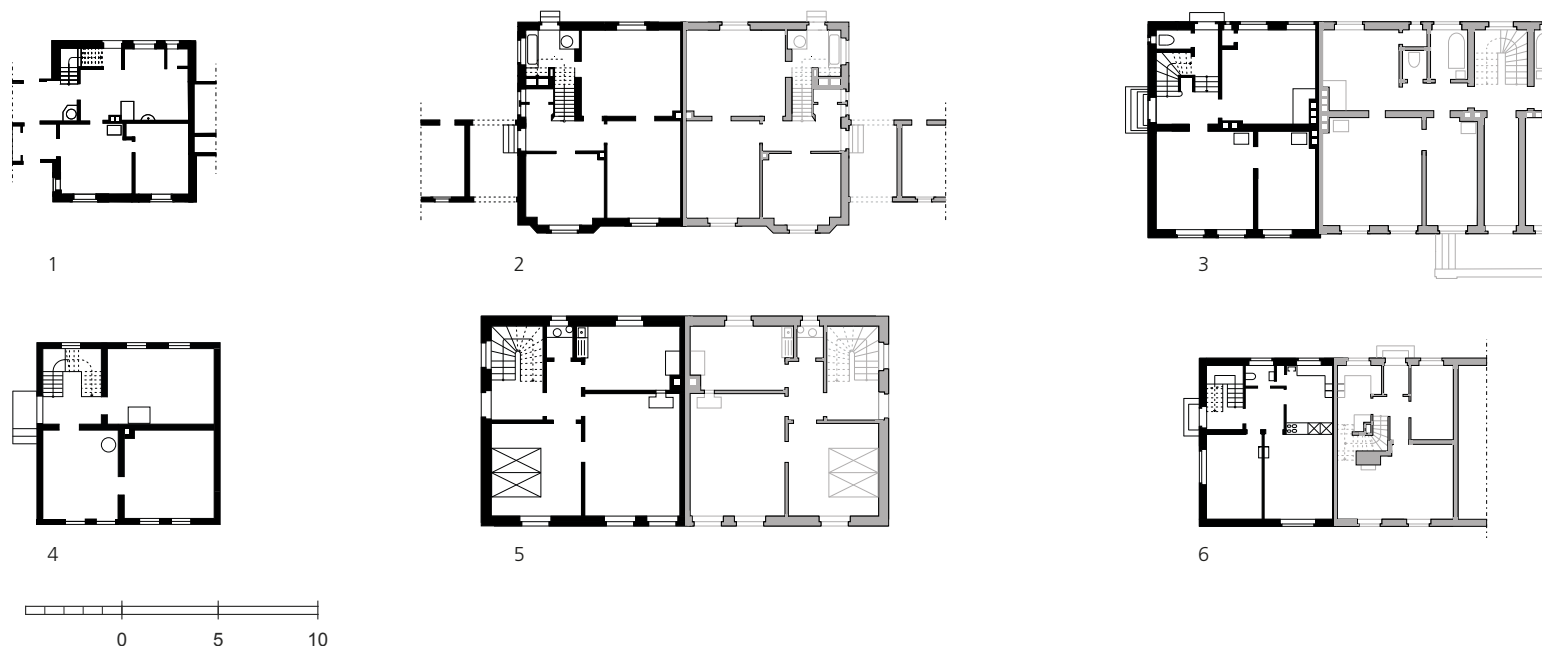
Il tipo di casa a un piano (1) ha un ruolo importante nel creare la cornice architettonica anche dei due assi trasversali. Per quanto riguarda l'asse trasversale inferiore, vicino all'arteria stradale, la combinazione speculare a due a due di case del tipo base (*b*) segna la conclusione inferiore dell'asse longitudinale e, al tempo stesso, il suo punto di fuga. In origine il particolare rilievo urbano di queste due case era accentuato da una pergola situata davanti alle rimesse e dietro le case. Sul lato opposto della strada, contribuiscono a definire la larghezza dell'asse trasversale due case del tipo base (*a*) uniformemente allineate.

I lati dell'asse trasversale inferiore sono delimitati da due diverse forme della tipologia a due piani con tetto a padiglione (2a e 2b). Nell'asse trasversale superiore, orientato verso la strada sterrata, le estremità sono marcate da una tipologia a un piano (1) diversa per lato: a sudest il tipo con la rimessa disposta longitudinalmente (*d*), a nordovest la variante con la finestra spostata all'angolo (*e*). A concludere il lato in alto rivolto verso la strada sterrata troviamo il tipo di casa a uno e due piani (3), che forma il punto di fuga superiore dell'asse longitudinale. Originariamente un'altra versione di questa tipologia doveva segnare il passaggio dell'asse trasversale inferiore nell'asse longitudinale³¹.



**SIEDLUNG
MODELLO
PÖSSNECK**

Planimetria del sito con piante dei piani terra. Disegno del 2019.



SIEDLUNG MODELLO PÖSSNECK

Nel progetto del complesso residenziale Am Gruneberg l'organizzazione delle strade e delle case e le configurazioni degli esterni sono intimamente connesse. Le strade sono disposte in modo tale che, dopo essere entrati dalla strada secondaria, si viene dapprima guidati lungo l'asse trasversale inferiore fino alla sua parte centrale, per poi voltare sull'asse longitudinale e giungere infine all'asse trasversale superiore. Questa viabilità funziona allo stesso modo nella direzione inversa. L'orientamento è agevolato dalla diversa caratterizzazione dei due assi trasversali ottenuta con alcune costruzioni a due piani. Nel complesso, una sistemazione intuitivamente ben comprensibile.

Nella progettazione del complesso Am Gruneberg Tessenow ebbe evidentemente ampia libertà di mettere in pratica le sue idee, e il costruito corrisponde in tutto e per tutto alle sue dichiarazioni teoriche; così, anche in questo insediamento si ritrova quella *regolarità formale, anche la più elementare* che aveva per lui un *alto significato*³². Lo si vede prima di tutto nelle piante, per lo più rettangolari, e nei tetti inclinati di mezzo angolo retto, ma anche nei dettagli, che sono limitati allo stretto necessario artigianale.

Heinrich Tessenow rifiutava la concezione secondo la quale *una casa deve essere costruita dall'interno verso l'esterno*, che equivaleva a quella che definiva *un'onestà 'bum-bum'*³³: laddove, al contrario, la pianta più piccola con la piccola finestra per il letto temporaneo dimostra come l'interno può benissimo esprimersi nella facciata (1a). Nella pratica architettonica di Tessenow, pianta e alzato sono progettati unitariamente. In ogni caso, per lui era importante anche non mostrare proprio tutto, *in modo da non infastidire o offendere qualcuno*³⁴, ad esempio nella posizione dei gabinetti.

Come si vede nelle tipologie qui esaminate, nelle facciate delle case a due piani Tessenow sceglie la simmetria, che, spiega, *fa parte delle forme semplici di regolarità; ma più avanti chiarisce: La simmetria sarà tanto migliore quanto più difficilmente si riuscirà a distinguere l'asse*³⁵. Così, nelle facciate simmetriche delle case a due piani le finestre sono disposte con regolarità, vale a dire senza dare particolare risalto a un asse; e nella versione più grande della tipologia a un piano (1c), una delle due finestre del piano terreno si distacca ulteriormente dalla simmetria, mentre le due tipologie più piccole con le finestre di dimensioni diverse (1a e 1b) richiamano la simmetria solo per la derivazione dal tipo più grande. Lo stesso vale per la distribuzione urbana delle case lungo gli assi stradali, con le sei case a un piano affrontate simmetricamente sui due lati dell'asse longitudinale, e l'asse mediano della strada che finisce al centro di una veduta simmetrica delle case sui due lati. Al contrario, le case alle estremità degli assi trasversali sono letteralmente spinte fuori dalla simmetria.

Per Heinrich Tessenow costruire per tipi, come quelli delle case unifamiliari del complesso Am Gruneberg di Pössneck, non era una mancanza di possibilità dettata dagli scarsi mezzi economici, ma una qualità in sé. Nel discutere il tema della tipizzazione, egli usa il concetto di *ripetizione: Un buon lavoro artigianale teme sempre l'originalità, ma non ciò che è consueto o la ripetizione, che porta sempre con sé la spiegazione*³⁶: [*ordine, ripetizione e uniformità*] *rappresentano da questo punto di vista gli strumenti di lavoro più giusti e più efficaci*³⁷. Nel complesso Am Gruneberg, Tessenow è riuscito in maniera veramente esemplare a realizzare, con un numero ridotto di tipologie e delle rispettive varianti, con elementi tipizzati della costruzione e dell'organizzazione degli spazi aperti, un insieme omogeneo e al tempo stesso dinamico e molto vario.

Malgrado l'irregolarità del terreno, nel complesso residenziale Am Gruneberg Pössneck le strade sono tutte dritte e, nel rispetto della semplicità e della elementarità di cui si è detto, collegate tra loro ad angoli retti. La figura che ne deriva è motivata essenzialmente dalle diverse condizioni del traffico in entrata e in uscita dal complesso; tuttavia, con la strada senza uscita sull'asse trasversale inferiore, presenta anche un elemento non del tutto riconducibile alla funzione. Come accennato, la ricerca di un certo grado di simmetria può avere avuto un ruolo nella definizione della corrispondente figura; è però possibile che, in questo suo primo progetto unitario, oltre a dare un saggio delle sue straordinarie capacità nella costruzione di *Siedlungen*, Heinrich Tessenow abbia voluto anche lasciare la sua firma. Infatti, considerando alla luce di questa ipotesi soprattutto le diverse lunghezze degli assi trasversali, nella disposizione delle strade si può leggere una mezza H e una T intera inscritte l'una nell'altra.

In alto: esempi di case con ingresso laterale e in serie. A sinistra, tipologia con rimessa; al centro, tipologia specchiata; a destra, estremità di una schiera con tipologie di case con ingresso frontale.

1 Heinrich Tessenow, Casa tipo 1c, Am Gruneberg, Pössneck, 1921.

2 Daniel Peter, Casa in Freiengründer Strasse, Eiserfeld, 1901.

3 Robert Schmohl, Casa bifamiliare nella Siedlung Dahlhauser Heide, 1906.

4 Theodor Fischer, Casa bifamiliare nella Siedlung Gmindersdorf, Reutlingen, 1903.

5 Heinrich Alfred Kaiser, gruppo di case a Stadtheide, Potsdam, 1919 e seguenti.

6 Hans Gerlach, Casa nella Siedlung Fischtalgrund, Berlin-Zehlendorf, 1928.

Disegni di Ann-Christin Stolz.

1 De Michelis 1991, p. 289 sgg.
 2 Wangerin, Weiss 1976, passim; De Michelis 1991, passim.
 3 *Missgunst des Schicksals*, in Schmidt 1928, p. 4 sgg.
 4 Liesenberg 2019, pp. 24, 30.
 5 *Ibidem*, p. 30.
 6 Kiem 1997, pp. 206 sg.
 7 Liesenberg 2019, p. 51.
 8 Tessenow 1922, p. 13.
 9 *Ibidem*, 1922, pp. 10 sg.
 10 Tessenow 2013, passim.
 11 *Ibidem*, p. 54.
 12 Liesenberg 2019, p. 54 sg.
 13 La documentazione originale per il complesso residenziale Am Gruneberg si è conservata nell'archivio dell'Ufficio tecnico del comune di Pössneck. Un sentito ringraziamento alla signora Andrea Jüttner per averne consentito la visione.
 14 Heinrich Tessenow ha numerato le diverse tipologie di case del complesso Am Gruneberg in numeri romani, ma le indicazioni sui disegni presentati per l'approvazione sono diverse da quelle della planimetria pubblicata, e in entrambi i casi la numerazione non corrisponde al sistema tipologico. Per tale motivo in questa sede è stata utilizzata una nuova numerazione. Vedi Liesenberg 2019, p. 114, nota 189.
 15 Nel 1922 Heinrich Tessenow impiegò i tipi di case a un piano (1a-1c) del complesso Am Gruneberg anche nella cosiddetta *Elfhäuserreihe* (fila di undici case) della città-giardino di Hellerau (vedi Platte 2008; Schinker 2013, pp. 65 e 249). L'allineamento uniforme del tipo di casa singola con rimessa e ingresso laterale compare a Hellerau già nel 1911 nelle costruzioni di Richard Riemerschmid. In questo caso si tratta della versione a due piani (vedi Schinker 2013, p. 311).
 16 Il calcolo delle superfici abitabili qui riportato segue la *Wohnflächenverordnung* del 25 novembre 2003 (BGBl. I, p. 2346), vedi www.gesetze-im-internet.de/woflv/WoFIV.pdf (consultato il 20 aprile 2020).
 17 La tipologia 2b corrisponde alla casa n. 4 della numerazione romana di Heinrich Tessenow. Questa è stata distrutta da un incendio nel 1999 e sostituita con una nuova costruzione, di per sé insignificante ma inopportuna per il contesto. Nell'archivio dell'Ufficio tecnico del comune di Pössneck non si trova la planimetria del piano terreno della costruzione originale. Vedi il catalogo delle singole case in Liesenberg 2019, p. 133.
 18 I tetti a padiglione sono una citazione della casa-giardino di Goethe a Weimar. Vedi Liesenberg 2019, p. 56.
 19 Del tipo di casa raddoppiato specularmente, nell'archivio dell'Ufficio tecnico del comune di Pössneck si conserva un disegno con una variante della facciata, che, con uguale linea di colmo, presenta tetto a spioventi continuo in cui la parte aggettante centrale a due piani è trattata come un avancorpo, dove ognuna delle due metà della casa ha un proprio tetto coperto ad arco segmentato. Una forma inconsueta nell'opera di Tessenow. Vedi Liesenberg 2019, p. 138.
 20 Vedi Kiem 1997, p. 189.
 21 Vedi Kiem 1997, p. 36 sgg.
 22 Per la versione isolata, oltre alla tipologia 1c del complesso Am Gruneberg qui esaminata più in dettaglio, vedi la casa in Freiengränder Strasse a Eiserfeld presso Siegen (1901) di Daniel Peter. Molti altri esempi di questa tipologia costruttiva si trovano in Kiem 2008, pp. 28 e 29. Si trova qualche altro esempio nella città-giardino di Hellerau di Richard Riemerschmid (1911; Schinker 2013, p. 311), Hermann Muthesius (anch'esso 1911; Schinker 2013, p. 326), Rudolf Stegemann (1923; Schinker 2013, p. 408) e Karl Baer (1923-1924; Schinker 2013, 412). Case bifamiliari disposte specularmente compaiono, tra gli altri, nel complesso residenziale Gmindersdorf presso Reutlingen (dal 1903) di Theodor Fischer (Baer [1919], p. 19) e nella casa d'abitazione per due famiglie nel complesso Dahlhauser Heide (dal 1906) di Robert Schmohl (Baer [1919], p. 56). Nell'insediamento Stadtheide nei pressi di Potsdam il tipo di casa addossato qui esaminato, ad esempio, forma la fine di un impianto a sette assi di tradizione barocca (Schulte-Frohlinde p. es. [1940], p. 113) e nel complesso Fischtalgrund, con un edificio di Hans Gerlach, la fine di una fila del tipo costruttivo della mezza casa (Hegemann 1928, p. 217). Ad oggi manca una rappresentazione coerente dello sviluppo e della diffusione dei tipi costruttivi menzionati.

23 Vedi Kiem 1988, passim; Stolz 2020, p. 79.
 24 Vedi Kiem 1997, p. 182 sgg.
 25 Vedi Kiem 2015, passim.
 26 Vedi Schinker 2013, passim.
 27 Per la definizione del concetto di 'Modernismo moderato', vedi Frank 1985, p. 7; sulla *Reformarchitektur*, Stolz 2020, p. 76.
 28 Tessenow 1922, p. 11.
 29 *Ibidem*, p. 10 sg.
 30 *Ibidem*, p. 12, fig. 6.
 31 Il gruppo di case sul piazzale inferiore, all'angolo est verso l'asse longitudinale, si distacca dal programma tipologico descritto. Si tratta di due case a due piani contigue: sotto, una più piccola con colmo del tetto e gronda paralleli alla strada; sopra, una più grande con il frontone sul lato strada. Il relativo disegno che accompagna la documentazione della costruzione è firmato da Heinrich Tessenow, ma non ha la qualità grafica ed estetica degli altri suoi progetti. Anche l'integrazione urbana all'angolo della piazza, con la parte nord della casa arretrata, non è urbanisticamente ben risolta come nel resto dell'edificato; i dettagli sono comunque coerenti con quelli degli altri gruppi di case. Per tali motivi si può ipotizzare che questo gruppo di case non si debba a un progetto autografo di Tessenow, ma potrebbe essere del suo collaboratore Franz Schuster. Forse la casa con il tetto a due spioventi può essere considerata una variante dei numeri 12 e 13 del complesso Am Gries di Pössneck.
 32 *In ogni caso è vero che qualsiasi lavoro artigianale o architettonico che abbia un certo valore, palesa sempre apertamente il suo carattere collettivo, esso tiene quindi senza alcun dubbio in grande considerazione le forme semplici della regolarità; ciò mostra l'alto significato che ha in ogni lavoro artigianale la regolarità formale, anche la più elementare...* Tessenow 2011 (trad. it., p. 101).
 33 *Ibidem*, pp. 92, 93.
 34 *Ibidem*, p. 93.
 35 *Ibidem*, p. 105.
 36 *Ibidem*, p. 99.
 37 *Ibidem*.

Bibliografia

Baer, C[asimir] H[ermann], *Kleinbauten und Siedlungen*, Stuttgart s.a. [1919].
 De Michelis, Marco, *Heinrich Tessenow 1876–1950. Das architektonische Gesamtwerk*, Stuttgart 1991 (ed. or. *Heinrich Tessenow 1876–1950. Opera completa*, Milano 1991.)
 Frank, Hartmut, *Welche Sprache sprechen Steine?*, in Hartmut Frank (a cura di), *Faschistische Architekturen. Planen und Bauen in Europa 1930 bis 1945*, Hamburg 1985, pp. 7-21.

Hegemann, Werner, *Ausstellung Bauen und Wohnen, Gagfah-Siedlung Fischtalgrund in Berlin-Zehlendorf*, in *Wasmuths Monatshefte für Baukunst*, a. 12, n. 5, 1928, pp. 211-242.

Kiem, Karl, *Untertanenhäuser in vor- und frühindustrieller Zeit*, in Norbert Huse (a cura di), *Verloren, gefährdet, geschützt. Baudenkmale in Berlin*, Berlin 1988, pp. 66-79.

Kiem, Karl, *Die Gartenstadt Staaken (1914-17). Typen, Gruppen, Varianten*, Berlin 1997.

Kiem, Karl, *Häuser in Bildern. Anmerkungen zur Gebäudetypologie und zur Baukonstruktion der riegellosen Fachwerkhäuser des Siegener Industriegebiets*, in Karl Kiem (a cura di), *Nobilitierte Hauslandschaft. Zur Architektur der von Bernd und Hilla Becher fotografierten Fachwerkhäuser des Siegener Industriegebiets*, Dresden 2015, pp. 11-28.

Kiem, Karl, *Typisierung vs. Serie. Anmerkungen zum ortsfesten Fachwerk im frühen 20. Jahrhundert am Beispiel der Fachwerkhäuser des Siegener Industriegebiets*, in Petra Lohmann, *Häuser wiederholt. Serie als Lust und Last*, Siegen 2018, pp. 21-36.

Liesenberg, Carsten, *Die Tessenow-Siedlungen in Pössneck. Thüringer Beitrag zur Entwicklung des sozialen Wohnungsbaus*, Erfurt 2019 (quaderni del Thüringisches Landesamt für Denkmalpflege und Archäologie – Bau- und Kunstdenkmalpflege, nuova serie 53).

Platte, Steffi, *Die Elfhäuserreihe in Hellerau und ihr Pendant in Thüringen*, in *Mitteilungen für Hellerau*, 75. edizione, maggio 2008, pp. 5-7.

Schinker, Nils M., *Die Gartenstadt Hellerau 1909-1945. Stadtbaukunst, Kleinwohnungsbau, Sozial- und Bodenreform*, Dresden 2013.

Schmidt, Paul F., *Tessenow: Sein Leben und Schicksal*, in *Baukunst*, a. 4, n. 1, 1928, pp. 4-9.

Schulte-Frohlinde, Julius, Walter Kratz, Werner Lindner, *Die landschaftlichen Grundlagen des deutschen Bauschaffens*, vol. III, Der Osten, München o. J. [ca. 1940].

Stolz, Ann-Christin, *Holz Häuser in Serie und farbiges Bauen. Der erste Bauabschnitt der Zehlendorfer Waldsiedlung 1920 – ein Entwurf von Fred Forbat?*, Berlin 2020.

Tessenow, Heinrich, *Kleinhaussiedlung der Stadt Pössneck i. Th., in Die Volkswohnung, Zeitschrift für Wohnungsbau und Siedlungswesen*, a. 4, n. 1, 1922, pp. 8-13.

Tessenow, Heinrich, *Geschriebenes. Gedanken eines Baumeisters*; a cura di Otto Kindt, *Bauwelt Fundamente*, 61, Braunschweig-Wiesbaden 1982.

Tessenow, Heinrich, *Wohnhausbau*, Weimar-Rostock 2008 (*Heinrich Tessenow Gesamtausgabe*, vol. 1, a cura di Theodor Böll, ed. or. München 1909).

Tessenow, Heinrich, *Hausbau und dergleichen*, Weimar-Rostock 2011 (*Heinrich Tessenow Gesamtausgabe*, vol. 2, a cura di Theodor Böll, ed. or. Berlin 1916); trad. it. *Osservazioni elementari sul costruire*, Milano 1975-2003.

Tessenow, Heinrich, *Handwerk und Kleinstadt*, Weimar/Rostock 2013 (*Heinrich Tessenow Gesamtausgabe*, vol. 3, a cura di Theodor Böll, ed. or. 1919).

Tessenow, Heinrich, *Das Land in der Mitte*, Weimar/Rostock 2017 (*Heinrich Tessenow Gesamtausgabe*, vol. 4, a cura di Theodor Böll, ed. or. varie).

Wangerin, Gerda, Weiss, Gerhard, *Heinrich Tessenow. Ein Baumeister 1876–1950. Leben, Lehre, Werk*, Essen 1976.

**SIEDLUNG
MODELLO
PÖSSNECK**